



S. ANTONIO DI PADOVA

Grande Fatto accaduto a BUSALLA Provincia di Genova dove una RAGAZZA viene salvata dalle mani di 2 assassini per miracolo di SANT'ANTONIO



Figliu di Dio... (Text describing the miracle of the girl's rescue)

Falga, Bsh. Tip. G. Caspi

VITA, MIRACOLO ED ORAZIONE

S. Antonio da Padova

VITA



S. Antonio da Padova... (Text describing the life of the saint)

MIRACOLO... (Text describing the miracle of the girl's rescue)

MIRACOLO

Grande fatto accaduto a Busalla... (Text describing the miracle of the girl's rescue)

ORAZIONE

Orazione a S. Antonio... (Text of the prayer)

Small text columns at the bottom of the left page, likely containing prayers or additional details.

Small text columns at the bottom of the right page, likely containing prayers or additional details.



MOSTRA DI SANTINI NEL TEMPO

Martiri, vescovi, eremiti, monaci, mistici, predicatori, missionari, taumaturghi, parroci, operatori sociali Da duemila anni i Cristiani annoverano fratelli e sorelle d'eccezione, che in vesti e per cammini diversi, hanno fornito l'esempio di una risposta senza riserve al richiamo del Vangelo. Ho ritenuto opportuno allestire questa mostra in modo particolare sul glorioso Santo, perchè il suo culto è andato sempre crescendo attraverso i secoli, la sua vita è tutta una catena di prodigi, che è impossibile numerare. Non vi è paese o città dove non si trova una chiesa o almeno una statua dove si prega per il glorioso Santo.

La Chiesa, proclamandolo Santo, lo ha proposto all'umanità come modello. Ma i numerosi fedeli lo hanno invocato per riceverne protezione e conforto nella quotidiana fatica del vivere e nelle miserie di questa "valle di lacrime" facendo affidamento sulla sua intercessione presso il Signore e invocandolo come grande Taumaturgo.

Questa mostra, mira a documentare questa duplice funzione: da una parte la celebrazione del Santo, nell'ambito dell'arte a soggetto sacro, dall'altra le immagini ingenuie della devozione popolare.



John





MOSTRA DI SANTINI NEL TEMPO

Martiri, vescovi, eremiti, monaci, mistici, predicatori, missionari, taumaturghi, parroci, operatori sociali Da duemila anni i Cristiani annoverano fratelli e sorelle d'eccezione, che in vesti e per cammini diversi, hanno fornito l'esempio di una risposta senza riserve al richiamo del Vangelo. Ho ritenuto opportuno allestire questa mostra in modo particolare sul glorioso Santo, perchè il suo culto è andato sempre crescendo attraverso i secoli, la sua vita è tutta una catena di prodigi, che è impossibile numerare. Non vi è paese o città dove non si trova una chiesa o almeno una statua dove si prega per il glorioso Santo.

La Chiesa, proclamandolo Santo, lo ha proposto all'umanità come modello. Ma i numerosi fedeli lo hanno invocato per riceverne protezione e conforto nella quotidiana fatica del vivere e nelle miserie di questa "valle di lacrime" facendo affidamento sulla sua intercessione presso il Signore e invocandolo come grande Taumaturgo.

Questa mostra, mira a documentare questa duplice funzione: da una parte la celebrazione del Santo, nell'ambito dell'arte a soggetto sacro, dall'altra le immagini ingenuie della devozione popolare.



"LA CELESTE VISIONE."

Frate Antonio era ancora giovane, ma per le troppe fatiche sostenute si sentiva sfinito ed ottenne dai Superiori un periodo di riposo.

Un benefattore dell'Ordine, il Conte Tiso di Camposampiero, lo volle presso di sé perché col riposo gli potessero presto ritornare le forze.

Qui avvenne la celestiale visione !

" Una notte il Conte Tiso vide la stanzetta, abitata dal Santo frate, tutta illuminata. Si avvicinò pian piano e spiò dall'apertura. Vide frate Antonio che teneva in braccio Gesù Bambino. La soave visione di paradiso durò parecchio tempo, poi Gesù disparve e la stanzetta ritornò nel buio.

Solo più tardi, il Conte Tiso divulgherà l'accaduto del quale volle che, in obbedienza ai desideri del Santo, nessuno fosse informato prima della sua morte. "

Con questo atto di tenerezza Gesù volle premiare anche su questa terra l'amore che gli aveva dimostrato il suo servo buono e fedele.



1702



1703



1704



1705



1706



1707



1708



1709



1710



1711



1712



1713



1714



1715

"LA CELESTE VISIONE"

Frate Antonio era ancora giovane, ma per le troppe fatiche sostenute si sentiva sfinito ed ottenne dai Superiori un periodo di riposo. Un benefattore dell'Ordine, il Conte Tiso di Camposampiero, lo volle presso di sé perché col riposo gli potessero presto ritornare le forze. Qui avvenne la celestiale visione!

"Una notte il Conte Tiso vide la stanzetta, abitata dal Santo frate, tutta illuminata. Si avvicinò pian piano e spìo dall'apertura. Vide frate Antonio che teneva in braccio Gesù Bambino. La soave visione di paradiso durò parecchio tempo, poi Gesù disparve e la stanzetta ritornò nel buio. Solo più tardi, il Conte Tiso divulgherà l'accaduto del quale volle che, in obbedienza ai desideri del Santo, nessuno fosse informato prima della sua morte."

Con questo atto di tenerezza Gesù volle premiare anche su questa terra l'amore che gli aveva dimostrato il suo servo buono e fedele.



1716



1717



1718



1719



1720



1721



1722



1723



1724



1725



1726



1727



1728



1729



1730



1731



1732



1733



1734



1735



1736



1737



1738



1739



1740

IL PANE DI SANT'ANTONIO

L'opera "Il Pane di Sant'Antonio" trae la sua origine da uno degli infiniti prodigi attribuiti a Sant'Antonio, negli anni che seguirono la costruzione della sua Basilica.

Un bambino, lasciato incustodito accanto a un recipiente d'acqua, vi cadde dentro annegandosi. La madre, disperata, ricorse con fiducia al Santo e fece voto che avrebbe dato ai poveri tanto frumento quanto pesava il suo bambino, se lo avesse risuscitato. E così fu.

Nacque allora la devozione chiamata "pondus pueri", il peso del bambino, con finalità di beneficenza.

I genitori promettevano a Sant'Antonio tanto pane quanto era il peso dei loro ragazzi, affinché li proteggesse dalle epidemie e dagli altri mali. La pia pratica, scemata nel medioevo, andò poi scomparendo.

Soltanto sullo scorcio dell'Ottocento rifiorì, per merito principalmente di don Antonio Locatelli, diffondendosi in tutto il mondo, tanto che in ogni chiesa, accanto all'immagine o statua di Sant'Antonio, si trova l'immane cassetta con la scritta: "Pane di Sant'Antonio".



IL PANE DI SANT'ANTONIO

L'opera "Il Pane di Sant'Antonio" trae la sua origine da uno degli infiniti prodigi attribuiti a Sant'Antonio, negli anni che seguirono la costruzione della sua Basilica. Un bambino, lasciato incustodito accanto a un recipiente d'acqua, vi cadde dentro annegandosi. La madre, disperata, ricorse con fiducia al Santo e fece voto che avrebbe dato ai poveri tanto frumento quanto pesava il suo bambino, se lo avesse risuscitato. E così fu.

Nacque allora la devozione chiamata "pondus pueri", il peso del bambino, con finalità di beneficenza.

I genitori promettevano a Sant'Antonio tanto pane quanto era il peso dei loro ragazzi, affinché li proteggesse dalle epidemie e dagli altri mali. La pia pratica, scemata nel medioevo, andò poi scomparendo.

Soltanto sullo scorcio dell'Ottocento rifiorì, per merito principalmente di don Antonio Locatelli, diffondendosi in tutto il mondo, tanto che in ogni chiesa, accanto all'immagine o statua di Sant'Antonio, si trova l'immancabile cassetta con la scritta: "Pane di Sant'Antonio".





